

José Rizal

La domenica delle Palme

5 (versione italiana dal francese di Vasco Caini)

10 La Domenica delle Palme, che la Chiesa Cattolica celebra in commemorazione dell'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, suggerisce delle curiose riflessioni.

15 Quell'ingresso tra una popolazione entusiasta che salutava e acclamava l'inviato di Dio, l'uomo giusto e pietoso per i dolori del suo prossimo, tra una folla che accorreva per festeggiare chi aveva benedetto la povertà, consolato i miseri, gli indigenti, gli emarginati, tra gridi di gioia, canti, ramoscelli di olivo, foglie di palma, quell'ingresso crediamo che abbia deciso
20 l'avvenire del Giusto e dei destini dell'umanità per secoli. Forse se Gesù non fosse entrato in Gerusalemme in trionfo e non fosse stato acclamato dalla folla, la sua Passione non avrebbe avuto luogo e, per conseguenza, il cristianesimo non sarebbe divenuto quello che è stato. Quell'ingresso spinse all'azione i preti gelosi, i farisei, tutti quelli che credevano di essere i soli col diritto di parlare in nome di Dio, quelli che non ammettevano verità dette da altri perché non erano state dette da loro; quel trionfo, quegli osanna, tutti quei fiori, quei ramoscelli non erano solo per Gesù: erano il canto di vittoria della nuova legge, erano i cantici che celebravano la dignificazione dell'uomo, la libertà dell'uomo, il primo colpo mortale diretto
25 contro il dispotismo e lo schiavismo. Gesù, a cavallo di un asino e salutato dal popolo, sollecitò e mise in azione gli orgogliosi che vedevano in pericolo il loro regno, il loro potere, i loro abusi e il loro benessere. La Domenica delle Palme fu l'inizio dell'epopea.

30 Se Gesù non fosse stato crocefisso, se non fosse divenuto un martire della sua dottrina, forse questa, per quanto divina, sarebbe rimasta in fondo alla Giudea, sconosciuta tra qualche infelice famiglia che non avrebbe avuto neppure il coraggio di sostenerla, come vediamo con Pietro, che fu il primo a rinnegare il suo maestro, e con tutti gli altri discepoli di Gesù che
35 scomparvero appena le cose si fecero minacciose; questa religione sarebbe scomparsa insieme alla nazione ebraica. Noi non ne avremmo sentito parlare se non come del brahmanesimo¹, del buddismo², del sabeismo³, solo

¹ Sistema di pensiero religioso-filosofico e complesso di istituzioni e ordinamenti elaborati dai brahmani, che costituisce il fondamento della religione induista.

² Dottrina etica e filosofica predicata da Budda e forma religiosa che essa ha assunto in molti paesi orientali.

³ Antico culto astrale mesopotamico.

per studiarla come una curiosità storica; forse se questa religione fosse arrivata a noi sarebbe arrivata sfigurata, mutilata, imbastardita, come tante altre delle quali non conosciamo che qualche assurdità, e delle quali ci burliamo perché così abbiamo appreso dai viaggiatori e dai missionari. Ed
5 allora, invece di adorare Gesù, l'avremmo considerato un folle come facciamo di Zoroastro¹, di Budda² e di Manu³; invece di inchinarsi alle sue dottrine, ne discuteremmo piacevolmente con dei sorrisi di compatimento.

Sono i poveri che per primi hanno accettato il Cristianesimo; sì, sono i poveri che, non riconoscendo più come ministri di Dio i loro preti, divenuti
10 despoti, salutarono in Gesù l'uomo di Dio, l'uomo per il quale il misero non era una sozzura e che poteva liberarli della loro infelicità; i poveri, che sono tra tutti i meno contenti della loro sorte, quelli che cercano sempre qualche cosa che mitighi le loro sofferenze e che accettano chiunque sia desideroso di cambiare il loro presente non vedendo attorno che lacrime e
15 privazioni, come quello che sta per affogare che si attacca a tutto, afferra tutto, non importa se si tratta di un ferro rovente o della lama tagliente di un pugnale avvelenato.

I poveri hanno dato al cristianesimo il potere, perché era loro amico, la religione fatta per loro. I potenti, i ricchi ed i re non l'hanno accettato che
20 successivamente, alcuni forzati, altri per politica, altri trascinati; l'hanno accettato da prima per non essere cancellati e poi per impadronirsene e farne il loro strumento per soggiogare i popoli.

Perché dunque nei nostri tempi il Cristianesimo non è più la religione dei poveri, degli infelici? Perché lo è dei ricchi? Ha cessato di promettere
25 la felicità a quelli che soffrono e si è posto dalla parte di coloro che regnano e dominano?

¹ O Zarathustra, persiano, divulgatore, verso il VI secolo a. C., della religione basata sull'opposizione di uno spirito del bene e uno del male che lottano per la conquista dell'Universo (Mazdaismo).

² Dal sanscrito, *l'illuminato*, epiteto del principe Gotama, vissuto in India nel VI-V secolo a. C., il quale predicò le dottrine morali e filosofiche che sono all'origine del buddismo.

³ Termine sanscrito che nella religione vedica indica il mitico progenitore dell'umanità e legislatore primordiale della civiltà indiana. Gli è attribuito il codice di Manu.